

« Celebrazioni dell'Unità d'Italia - 150 anniversario

[Incidente Nucleare »](#)

“Toret” no no no nuovi!!!



FLAVIO ROSSI Due esemplari di toret, di ieri e di oggi

Sostituiti da fontane in pietra di Luserna

Sono approdate nelle piazze auliche già da un po' di tempo, in maniera più che discreta: si tratta delle piccole fontanelle-camaleonte, in grado di mimetizzarsi al meglio con l'ambiente circostante per farsi notare il meno possibile dalla Soprintendenza. Ben meno appariscenti dei toret verde smeraldo, sono spuntate nelle nuove isole pedonali del centro a partire da piazza Carlo Alberto.

Realizzate in pietra di Luserna, con la sagoma del toro stilizzata sul frontale, stanno riscuotendo parecchi consensi, nonostante la vecchia fontanella con tanto di corna resti la più amata dai torinesi: «Nessuno di noi ha intenzione di mandare in pensione i vecchi toret - ha spiegato ieri l'assessore all'Arredo urbano Ilda Curti - piuttosto abbiamo pensato di installare questi nuovi modelli molto più discreti e in linea con i materiali già esistenti in alcune piazze, laddove le fontane sono state installate ex novo e bisognava usare la mano leggera per non guastare il quadro d'insieme e irritare la Soprintendenza».

E' comunque molto probabile che vedremo queste fontanelle grigio-beige moltiplicarsi in città. Con l'aumento delle isole pedonali, infatti, tutte lastricate di porfido, è facile immaginare che anche le fontanelle saranno più «sobrie». «Il toret è fortemente identitario, si sa - ha ribadito l'assessore Curti - quindi come criterio generale abbiamo scelto quello di inserire preferibilmente questi nuovi modelli nei luoghi dove il verde squillante delle fontanelle tradizionali può stridere».

Che i toret (in città sono più di 700) siano un'icona subalpina si sa da tempo. Basti pensare ad un episodio amministrativo accaduto lo scorso anno: quando il consigliere comunale Cristiano Bussola (Fi-Pdl) si preoccupò vedendone alcuni danneggiati e altri imbrattati o ridotti a pezzi. Se li prese a cuore e propose, con una interpellanza, che del problema ne discutesse la Sala Rossa immaginando una specie di salvifica adozione di ogni toret da parte di aziende o privati che avrebbero dovuto farsi carico di riparazioni e manutenzione.

«Sono uno dei simboli della città - disse allora Bussola in Consiglio - e rappresentano per i passanti l'unica fonte di refrigerio disponibile 24 ore su 24. Sono incappato in molti esemplari scrostati o ricoperti di muffa, calcare o sporcizia. Mi chiedo se non sia possibile, magari attraverso l'intervento di privati, chiedere agli artisti torinesi di personalizzarli a modo loro». La loro risposta, però, fu picche. Fatto che ribadì che a Torino i toret sono considerati alla stregua di un oggetto sacro, intoccabile: «Queste fontanelle devono rimanere verdi, così come si sono storicizzate. Non si chiede a noi di intervenire per tutelarle dalle deturpazioni. La manutenzione è compito dell'acquedotto. La loro incolumità va affidata ai vigili».

Un modo educato per dire «giù le mani dai toret». Un simbolo che travalica i tempi. Al punto che sull'iPhone è possibile scaricare un'applicazione per svelare dove si trovi la fontanella verde più vicina: sì, proprio la mappa degli zampilli torinesi. Si chiama «iToret»: lanci il programma, il satellite ti localizza e puoi scoprire che a 50 metri, appena svoltato l'angolo, c'è quello che cerchi.

L'applicazione è gratuita e permette di visionare sulla mappa di Google tutti i toret e le fontane che punteggiano viali, piazze, aiuole. Sono più di 300 quelle segnalate con solerzia dall'applicativo made in Turin. Soprattutto in centro. E quelle nuove? Tranquilli, si trovano anche quelle.

“DA SPECCHIO DEI TEMPI”

Un lettore scrive:

«I toret, belli o brutti che siano, sono un simbolo della città: ogni turista andrà via ricordando questa caratteristica, come i portici, le vie diritte, le piazze ed i palazzi barocchi. Ora non si può ogni volta che spunta un nuovo amministratore comunale dare un colpo di spugna al passato. Di questo passo andremo anche ad abbattere la Mole in quanto non più in linea con i tempi e sostituendola con un bel grattacielo? Tra il serio e il faceto in parte lo si sta già facendo».

FLAVIO ROSSI

Questo articolo è stato pubblicato domenica, 16 gennaio 2011 alle 17:41 e classificato in [Considerazioni](#), [Eventi](#), [Il quartiere](#), [Natura](#). Puoi seguire i commenti a questo articolo tramite il feed [RSS 2.0](#). Puoi [inviare un commento](#), o fare un [trackback](#) dal tuo sito.

1 Commento a ““Toret” no no no nuovi!!!”

secondo scrive:

16 gennaio 2011 alle 21:32

Lo so i Toret fanno parte della nostra giovinezza,severa già parlato ma anche i nuovi non mi sembrano poi così male,e poi un podi modernità non guasta a mio avviso.

Scrivi un commento

Nome

E-mail (non verrà pubblicata)

Sito Web

Invia commento

La Circoscrizione 5 della Città di Torino vista e vissuta attraverso gli occhi dei suoi cittadini.

> Categorie

Attualità
Considerazioni
Eventi
Il quartiere
Inquinamento
Mostre
Musica
Natura
Noi bloggers
Notizie
Poesia
Racconti
Ricette
Ricordi
Senza categoria
Storia
Viabilità
viaggi

> Archivio

febbraio 2011
gennaio 2011
dicembre 2010
novembre 2010
ottobre 2010
settembre 2010
agosto 2010
luglio 2010
giugno 2010
maggio 2010
aprile 2010
marzo 2010
febbraio 2010
gennaio 2010
dicembre 2009
novembre 2009
ottobre 2009
settembre 2009
agosto 2009
luglio 2009
giugno 2009
maggio 2009
aprile 2009
marzo 2009
febbraio 2009
gennaio 2009
dicembre 2008
novembre 2008
ottobre 2008
settembre 2008
agosto 2008
luglio 2008
giugno 2008
maggio 2008
aprile 2008
marzo 2008

> Link

Unitre
Circoscrizione 5 Città di Torino
Parl-Go Onlus
Adaline
La storia raccontata dai Seniors
Volpi Argentate
Development Blog
Settimocielo
Nessuno Escluso
Sanpa Blog - il blog di Borgo San Paolo
Comitato Parco Dora

> Le nostre foto

www.flickr.com



What is this?

> Login

username

password

Login